

QUARESIMA RAGAZZI 2018

GUARDA LONTANO  
E VEDRAI, L'ORIZZONTE  
TI ASPETTA



*A cura di d. Mario Simola*

|                        |  |   |            |                    |                                      |
|------------------------|--|---|------------|--------------------|--------------------------------------|
| IL DESERTO             | LUOGO di tentazione di vittoria di armonia   | Marco 1, 12-15                                      | Preghiera: | Attività - impegno | Settimana della LOTTA                |
| LA TRASFIGURAZIONE     | La bellezza del tuo corpo<br>Fotografia del tuo cuore<br>Casa di incontri  | Matteo 9, 2-10                                      | Preghiera  | Attività - impegno | Settimana della BELLEZZA             |
| I MERCANTI DEL TEMPIO  | Non ti puoi "vendere": a nessuno e mai.<br>Ma "essere libero": di esistere di essere di cantare la vita<br>Per RISORGERE | Giovanni 2, 13-25                                   | Preghiera  | Attività - impegno | Settimana della LIBERTA'             |
| UN AMICO DI NOTTE      | Ti svelo il segreto<br>Ti regalo la Luce<br>Non nasconderti<br>Scegli la Luce  | Giovanni 3, 14-21                                   | Preghiera  | Attività - impegno | Settimana della LUCE                 |
| VOGLIAMO VEDERE GESU'  | Un chicco di grano che muore<br>Un amico che trova la vita donandola<br>Un amico che muore per vivere<br>E per attrarre  | Giovanni 12, 20-33                                  | Preghiera  | Attività - impegno | Settimana dell'AMICIZIA PER LA PELLE |
| MERAVIGLIOSO GESU'     | Evviva!<br>Amatevi!<br>Vi lavo i piedi!<br>Crocifiggilo!<br>Perché mi hai abbandonato?<br>Padre, mi affido!              | Marco 14,1 – 15,47                                  | Preghiera  | Attività - impegno | Settimana della PROVA D'AMORE        |
| E' RISORTO: NON E' QUI | Ho paura Gesù: sarà vero?<br>Luciano,<br>Michela,<br>Luca ... sono io. Tocca e   | Marco 16, 1-7<br>Luca 24, 13-35<br>Giovanni 20, 1-9 | Preghiera  | Attività - impegno | Settimana della VITA                 |

I° settimana di quaresima

## IL DESERTO

### IL DESERTO LUOGO DI TENTAZIONE

Fa paura il deserto. E' secco. Bruciato dal sole. Attraversato da animali pericolosi.

Come ti puoi riparare?

Forse una tenda. I nomadi lo conoscono bene e hanno pensato, lungo i secoli, a cucire gli abiti adatti che riparino dall'eccessivo caldo. Ma anche dal terribile freddo della notte. Portano con sé borracce di pelle per l'acqua. In modo che, trasudando, rimanga fresca. Conoscono i punti nei quali una piccola sorgente fa germogliare un po' di vita. Lì vicino stendono le loro tende. Sempre pronte a trovare collocazione altrove, dove ci sia un'altra provvista d'acqua. Non solo per sé, ma anche per gli animali.

Il cammello va bene per quelle distese sconfinite. E' un animale paziente. Forte. Con il passo metodico. Resiste alla sete, anche perché sa fare le provviste giuste.

Quando sali su un cammello ti sembra di ondeggiare. Devi abituarti a quel movimento destra sinistra, sinistra destra. Poi ci prendi confidenza. Il nomade e l'animale diventano inseparabili, quasi confidenti di fatiche e di rischi.

Il deserto di Giuda nel quale Gesù si chiude per prepararsi all'incontro con la gente, è fatto di pietra. Inospitale. Praticabile a fatica e in mezzo a tante insidie. Oggi puoi vedere in lontananza, aggrappato su un costone spaventoso qualche monastero di solitari ricercatori di Dio.

Nei giorni di Gesù non c'era nessuno. Forse, di tanto in tanto, poteva passare qualche pellegrino disperato diretto a Gerico dopo aver fatto la preghiera nel Tempio di Gerusalemme. E lo attraversava a suo rischio e pericolo. Ad ogni passo, lungo quei viottoli pietrosi, poteva incontrarsi un brigante pronto a colpire pur di procurarsi qualche piccola moneta.

Gesù è solo. In preghiera. A colloquio col Padre che lo allena alla fatica del prossimo pellegrinaggio lungo le strade della Palestina. Un colloquio amoroso, confidenziale, fiducioso, interminabile.

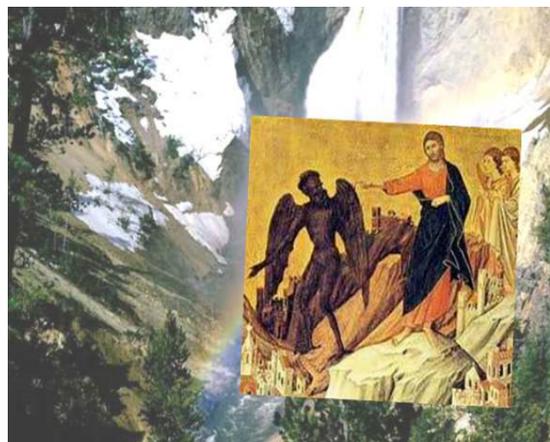
Fa penitenza. Si obbliga ad addomesticare il corpo col digiuno. Lo attendono prove e fatiche. Gli sono compagni di solitudine, le bestie pericolose. Ma lui sa stare con loro. E' come se gli fossero familiari.

### LA LOTTA

E' un Gesù provato e meraviglioso quello che ci compare davanti agli occhi.

Satana approfitta della sua fatica e della sua debolezza per metterlo alla prova. Nella fame fa balenare davanti agli occhi e alla fantasia il bisogno del pane. Potrebbe, dice il Tentatore, trasformare quei massi in pane. A Gesù basta un altro cibo che in quei giorni sta gustando con immensa gioia:

la Parola del Padre. Se ne nutre, la medita, la prega.



Non ha bisogno di altro cibo.

In quel silenzio, in una povertà estrema e dolorosa, Satana fa brillare nella fantasia tutti i regni del mondo: ricchezze, onori, successo, applausi, popolarità, fans, interviste televisive, milioni di ingressi nel suo sito, nella sua posta elettronica, nell'WhatsApp che non riesce a smaltire la quantità dei messaggi. Potrebbe essere l'uomo del momento, cercato da tutti. Per ogni TV. Per ogni prima pagina dei giornali più importanti. Interviste a non finire. Contratti da favola. E soldi, soldi, soldi. Divertimenti. Sballi.

“Tutto sarà tuo, se mi adorerai”, dice Satana.

A Gesù non scoppia il cuore dalla voglia di dire di sì. Noi non ci avremmo pensato un attimo: “Accetto!”. Gesù è a filo diretto col Padre. E' confortato da Lui: sa cosa può riservargli la vita di molto doloroso. Ma il Padre è con Lui. “Solo Dio può essere adorato. Solo Dio merita il nostro amore e il nostro servizio. Perché solo Lui ci dà la gioia del cuore, quella vera, che nessuno può rubarci”.

Satana è uno scaltro mentitore. E' solo bugie lui. Cerca di dividere dove c'è unione, di separare dove c'è incontro, di mettere discordia dove c'è accordo. E insiste. Nell'immaginazione suscitata dal tentatore, Gesù si ritrova sulla punta più alta del meraviglioso tempio di Gerusalemme. Lo vuole mettere alla prova nel suo orgoglio. “Buttati giù. Tuo Padre non permetterà mai che ti sfracelli a terra. Manderà i suoi angeli a prenderti nelle loro mani”. Sfidare Dio! Il Padre! “Non tentare il Signore tuo Dio”, dice Gesù, “ma fidati sempre e solo di Lui e del suo amore”.

Satana è sconfitto. La guerra della verità è vinta.

Gesù si ritrova circondato dalle fiere del deserto, sue amiche, dagli angeli che lo servono e col cuore gonfio di gioia. Tutto attorno a lui è in pace, felice e bello.

### PREGHIERA DEL RAGAZZO CHE LOTTA PER LA VITTORIA

Gesù, amico. Mi lasci senza parole. Mentre ascoltavo il Vangelo, avevo paura per te. Ma ti stavo sottovalutando.

Sei davvero forte. Sei davvero grande. Sei davvero coraggioso. Tu non hai paura del Tentatore, perché ami tantissimo Tuo Padre Dio. Tu sei pronto a tutto pur di non mancare di parola a Dio, pur di amarlo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la tua persona, sempre. Le promesse del Tentatore cadono come foglie secche, perché Tu sei un albero sempre in fiore e, al momento giusto, porti frutti abbondanti. Tu mi insegni ciò che è buono, ciò che è giusto, ciò che devo amare come la cosa più importante e ti metti accanto a me per sostenermi.

Guarda, Gesù, come mi sento attratto dalle cose poco importanti: un cellulare per me è tutto, un regalo megagalattico per Natale vale più di Te che vieni, il calcio è molto più interessante della messa nella quale tu vieni accanto a me, le bugie mi piacciono più della verità, le parole brutte e scortesche affiorano alla mia bocca più di quelle gentili. Il desiderio di avere, di essere importante, di essere ammirato come “figo”, di piacere alle ragazzine conta più di ogni desiderio di piacere a te.

Sono proprio una frana. Stammi vicino perché il Tentatore non mi convinca, perché non mi lasci attrarre dalle sue promesse false. Dammi la tua forza, il tuo coraggio, il tuo amore. Sarò il più bel ragazzo che piace per la sua bontà e per la sua generosità.



## ATTIVITÀ

C'era un ragazzo che si perdeva volentieri a fantasticare. Si chiamava "Ficcanasuccio". Sognava di volare per il cielo, controllando tutta la terra, le case, le persone, gli amici, in particolare. In quei momenti si credeva un dio. Niente gli era impossibile. Frugava nelle camerette dei suoi amici e scopriva i segreti più segreti. Poi li scriveva di nascosto su facebook facendo ridere tutti e facendo rimanere male Mario, Antonella, Silvia ... A seconda di chi gli era antipatico. Gli amici si domandavano: "come è possibile?". E lui rideva dentro di sé. Si divertiva a quelle reazioni. Dai cassetti di casa prendeva i soldi destinati alla spesa della settimana e li sprecava per comprare videogiochi, patatine, big babol, e tante altre cose inutili. La mamma ogni tanto faceva la brutta scoperta: "Eppure i soldi li avevo messi proprio dentro quell'armadio. Ci deve essere qualche diavolo che li fa scomparire". "Ficcanasuccio" intanto mangiava di nascosto le sue patatine e inseriva nella sua playstation i giochi che aveva comprato. E riusciva a farla franca. Quando poi gli veniva in mente di curiosare nella sua scuola ne combinava proprio di grosse. Non amava molto studiare. Di notte, tra un volo e l'altro, entrava nella sua classe e scombinava il programma del computer, staccava i fili della luce, metteva fuori uso la lavagna multimediale. L'indomani a scuola era una tragedia. Niente funzionava. Gli insegnanti erano disperati: "Eppure ieri era tutto a posto. Avevamo controllato per bene!". E Ficcanasuccio, che si credeva intelligente, rideva e rideva dentro di sé. Era l'unico divertito per quelle scene di disperazione. D'altra parte era riuscito a bloccare le lezioni, lui che non amava la scuola. Si sentiva proprio un dio.

Ma il diavolo fa le pentole e non i coperchi. Silvia, che non era una stupida, era sempre più innervosita di quelle notizie su di lei in facebook. Pensa che ti penso le viene un lampo di genio: "Chi è che può averla contro di me. Si ricordò che nei giorni precedenti non aveva fatto copiare i compiti a Ficcanasuccio e qualche giorno prima l'aveva sbugiardato davanti all'insegnante, facendolo rimanere come un salame senza sale, e ancora prima gli aveva dato un bel ceffone perché si era permesso di fare un apprezzamento brutto su di lei. "Vai a vedere che a fare lo scherzo è proprio lui!". Si mette d'accordo con gli amici e prepara su facebook un messaggio di questo genere: "Circola per le nostre case un ragazzo brutto, antipatico, dispettoso, che si crede tanto. Pensa di essere il più togo ma è orribile come la fame. Ha gli occhi strabici, il naso lungo e appuntito, i capelli come le spine di un riccio, la "zucca" di patata come i suoi scherzi e quattro idee pazze in testa. Nessuno lo sopporta, per questo ha sempre la testa per aria. Sicuramente è lui il grande scherzaiolo. Indovinate di chi parlo. Messaggi a non finire:"E' "Ficcanasuccio", non può essere che lui". L'indomani arrivano in classe, e il nostro amico trova appeso un cartellone gigante. Una naso infilato nel buco della serratura, nel cestino della carta, nelle tasche degli altri, nello scolo del lavandino, nel rubinetto dell'acqua ...

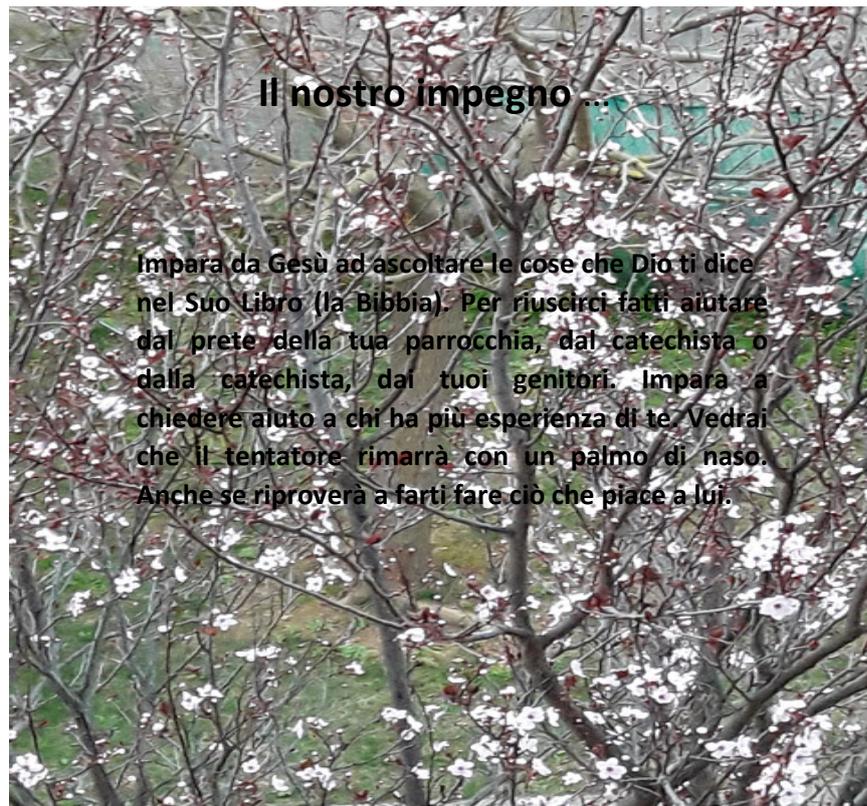
In alto una scritta tutta bucherellata: Qui riposa il naso di "Ficcanasuccio", ragazzo che credeva di essere un dio, mentre è un semplice sciocco". I compagni stanno ancora ridendo e Ficcanasuccio che si credeva un dio, si accorge di essere un monello poco furbo che ha creduto ai suoi desideri, rinunciando alla sua testa.

Attenzione! Per sapere ciò che gli è capitato dopo gli scherzi fatti a casa e non solo lì, aspetta la prossima puntata!

Intanto rifletti in gruppo:

Potrebbe cambiare? A condizione che...Se decide di...

## L'IMPEGNO



## SETTIMANA DELLA LOTTA

